

GIANFRANCO GAZZETTI

RICERCHE SISTEMATICHE NEI TERRITORI  
DI ISCHIA DI CASTRO E TOLFA

La ricerca territoriale volta a ricostruire il quadro del popolamento nelle varie fasi storiche in aree geografiche ben definite è ormai essenziale per poter comprendere l'organizzazione economica e politica delle diverse aree oggetto di indagine archeologica. Rimasta per troppo tempo nell'ombra, la ricognizione territoriale è ora strumento comunemente riconosciuto come importante ed essenziale. Le comunicazioni che seguono sono il risultato di un programma di ricerca svolto dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale con la collaborazione di volontari e studenti del Gruppo Archeologico Romano. Le indagini nelle aree di Ischia di Castro e Tolfa rientrano in un progetto di ricognizione territoriale completa attualmente in corso ed i cui primi consistenti risultati sono stati di recente presentati in convegni e mostre in Italia e all'estero<sup>1</sup>. Questi contributi costituiscono un ulteriore approfondimento dell'analisi critica sui dati emersi dalle indagini di questi ultimi anni. Nel caso della Necropoli di Pian della Conserva, situata nei Monti della Tolfa, lo scopo prevalente dell'attività che ormai da 10 anni vi si svolge<sup>2</sup> è quello di restituire alla fruizione pubblica una necropoli gravemente danneggiata da scavi clandestini, in una zona rimasta ai margini dei percorsi turistici e considerata periferica rispetto ai grandi centri dell'Etruria Meridionale. La Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale sta portando avanti, coerentemente con l'obiettivo di restituire al pubblico aree archeologiche per molto tempo abbandonate e non visitabili, altre due operazioni di ripulitura e ripristino delle strutture originarie; una a Via degli Inferi a Cerveteri e l'altra lungo il tracciato della Via Amerina in località Tre Ponti in comune di Nepi<sup>3</sup>. Questi lavori, eseguiti avvalendosi dell'opera di volontari del Gruppo Archeologico Romano, hanno già portato, specie nel caso della Via degli Inferi di Cerveteri, a risultati di notevole rilievo.

<sup>1</sup> Per *Ischia di Castro*: G. GAZZETTI, *Castro territory Settlements in Roman times*, in *B.A.R.* 1984, 275-286; M. RENDELI, *Settlement patterns in the Castro area (VT)*, in *B.A.R.* 1984, 261-272; G. GAZZETTI, E. STANCO, M. INCITTI, P. TOIATI, L. PONTACOLONE, F. ROSSINI, A. SPERANDIO, *Statonia*, in *Romanizzazione dell'Etruria* 78-84.

Per *l'area dei Monti della Tolfa*: A. NASO, A. ZIFFERERO, *Etruscan Settlement patterns in the Monti della Tolfa area (Lazio)*, in *B.A.R.* 1984, 239-259; S. COCCIA, R. DE PALMA, G. DI NOCERA, P. FELICIATI, G. GAZZETTI, S. MAMMINI, A. NASO, M. RENDELI, A. ZIFFERERO, *Il progetto Monti della Tolfa-Valle del Mignone, una ricerca topografica nel Lazio Settentrionale*, in *ArchMed* 12, 1985, in c.d.s.

<sup>2</sup> Per i primi risultati cfr. A. NASO, *La necropoli etrusca di Pian della Conserva* (1979).

<sup>3</sup> Cfr. L. CARETTA, *Via Amerina. Complesso funerario romano con sepolcro e fregio dorico*, in *Archeologia nella Tuscia II*, 1986, pp. 145-154.

L'attenzione al territorio, sia da un punto di vista scientifico che da un punto di vista di tutela e conseguente fruizione, è una costante nell'attività della Soprintendenza; tale attività si avvale della generosa collaborazione di Enti locali, Musei Civici e associazioni culturali che per il loro specifico legame con il Territorio possono fattivamente coadiuvare la Soprintendenza nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

#### APPENDICE

### TRACCE ARCHEOLOGICHE DELLA CENTURIAZIONE DI LUCUS FERONIAE

Sull'esistenza di una divisione agraria del territorio di Lucus Feroniae si era a lungo discusso, per concludere, attraverso analisi e studi recenti<sup>1</sup>, che una centuriazione della piana tiberina relativa alla colonia romana nel territorio capenate doveva essere esistita; se ne potevano infatti rilevare tracce nell'analisi aerofotografica della zona. Solo di recente però un'iniziativa di ricerca motivata da esigenze di tutela ha permesso di trovare le prove archeologiche a conferma delle ipotesi fatte. Dovendosi procedere in località Prato la Corte in comune di Fiano Romano (RM) alla costruzione di numerosi capannoni industriali in un'area non soggetta a vincolo archeologico ma contigua al centro di Lucus Feroniae, la Soprintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale, ha proceduto ad indagini di scavo con la collaborazione dei proprietari dei singoli lotti, per verificare l'eventuale presenza di resti archeologici e la loro consistenza. Si è cercato in tal modo di contemperare l'esigenza della ricerca conoscitiva con quella di opere di ampiezza notevole e di utilità pubblica già deliberate dal Comune competente. Gli scavi in corso dall'autunno 1981 hanno interessato, allo stato attuale delle ricerche, numerosi lotti, consentendo sotto la direzione di funzionari e collaboratori della Soprintendenza stessa, una indagine completa di un'area molto vasta, recuperando dati di estrema importanza sull'agro di Lucus Feroniae finora mai indagato. Sono venuti alla luce diversi tratti della necropoli « povera » di Lucus Feroniae situata lungo l'antica Via Capenate e composta di alcuni colombari di liberti della Gens Volusia e da numerose (circa 130) tombe a fossa con copertura « alla cappuccina » di contadini del luogo con corredi di scarsa entità ma di notevole importanza per la datazione della necropoli stessa (I-II secolo d. C.). Gli scavi hanno portato alla luce inoltre due ville rustiche, conservate solo a livello dei muri di fondazione, che hanno restituito materiale ceramico, epigrafico, e suppellettile metallica di estremo interesse; la scoperta però più importante, in relazione alla topografia del territorio centuriato, riguarda due strade glareate che si incrociano ortogonalmente e che rientrano nel reticolo di centuriazione in cui sono inserite le ville rustiche dell'agro. Di rilevante interesse anche il ritrovamento di depositi votivi di piccole dimensioni disseminati nell'agro, anche nell'area della successiva necropoli romana, con materiali di III secolo a. C. e di insediamenti rustici di II secolo a. C. che testimoniano l'utilizzo agricolo intensivo del territorio anche prima della deduzione della colonia.

<sup>1</sup> M. P. MUZZIOLI, G. GAZZETTI, P. AURELI, M. INCITTI, E. STANCO, *Capena e Lucus Feroniae*, in *Misurare la terra, Centuriazione e coloni nel mondo romano; città, agricoltura e commercio: Materiali da Roma e dal Suburbio* (1985) 53-61 (con bibliografia precedente).

*a**b**c**d*

- a*) Settore sud-orientale del tumulo della Cucumella prima dei lavori di sterro con veduta parziale dell'ambiente gradinato e, in primo piano, le lastre della crepidine; *b*) Tumulo della Cucumelletta: il dromos riportato in luce; *c*) Tumulo della Cucumelletta; particolare del soffitto dell'ambiente centrale della tomba principale; *d*) Tumulo della Cucumelletta, settore nor-ovest con crepidine in lastre di nenfro e adiacente struttura non ancora indagata.

*a**b**c*

*a*) Fontanile di Legnisina: fondazione del tempio; *b*) Fontanile di Legnisina: struttura B (c.d. altare) nel corso della prosecuzione dei lavori di scavo nel giugno 1985; *c*) Montalto di Castro, Villa «La Rovere»: base, colonna e capitello ionico di travertino (I secolo a. C.).